

## **Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven**

Bd. 60

1980

---

### Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

di „prendere in considerazione quegli autori che rappresentino varie scuole teologiche e la canonistica“ ha un'impostazione un po' ristretta e unilaterale: si ignorano tutti i teologi conciliari (in particolare Giovanni da Segovia, che qui non è neppure nominato, e fra i giuristi manca, ad es., Nicolò Cusano e la sua presa di posizione tanto influente e tipica); in fondo, anche le fonti dell'ecclesiologia conciliare (che non possono essere cercate solo, come fa il Tierney, nella decretistica classica, ma anche in Guglielmo di Occam) non sono messe nel dovuto rilievo. Certo l'autore del trattato non ha citato tutti questi scritti, ma possiamo dedurne che non li abbia conosciuti? E soprattutto la sua posizione e quella dei contemporanei concordi (fra i quali si citano Piero da Monte e Antonio Roselli, ma non Roderigo Sanchez de Arevalo) risulta pienamente comprensibile omettendo dalla discussione le opinioni contrastanti? Chiunque in futuro si interesserà di avere un quadro sintetico del '400 non potrà ignorare né il materiale qui presentato nei dettagli e con cura né, tanto meno, questa precisa edizione del testo del vescovo di Torcello, nonostante il fatto ch'egli sia, o proprio perché è un testimone sintomatico dell'evoluzione storico-teoretica, sulla quale non è riuscito ad esercitare personalmente una grande influenza.

J. M.

Giovanni Gherardi da Prato, *Il Paradiso degli Alberti*. A cura di Antonio Lanza, Roma (Salerno Editrice) 1975, LIX, 385 S., Lit. 15.000. – Gut 100 Jahre nach der Ausgabe von Wesselofsky legt Lanza dieses für die Geistesgeschichte des italienischen Quattrocento ungemein wichtige Werk in einer mustergültigen Edition vor, die allen Ansprüchen, die man an moderne Textausgaben stellt, vollauf genügt. Dem Verlag gebührt nicht zuletzt für den erschwinglichen Preis Dank.

H. M. G.

Ulrich Thomas, *Bibliographie zum deutschen Bauernkrieg und seiner Zeit* (Veröffentlichungen seit 1974), 2 voll., Fachdokumentation Agrargeschichte, 3. Lieferung bzw. Sonderlieferung, o.O. 1976-1977, 218 bzw. 118 ff., DM 24 bzw. 27. – Questa bibliografia in due volumi, in copia fotografica del dattiloscritto, è edita dalla sezione di documentazione per la storia agraria presso l'Istituto di scienze sociali dell'Università Hohenheim (D 7000 Stuttgart, Postfach 106), che ne cura anche la distribuzione: vi è elencato un complesso di 858 titoli di pubblicazioni ordinate per materia, uscite negli anni 1974-77 sul tema della Guerra dei Contadini; i titoli riguardano sia le trattazioni generali sia le monografie su particolari avvenimenti o problemi, lavori biografici o di storia locale e così pure i contributi su problemi metodologici, di storia delle idee o di impostazione socio-economica. Oltre alle monografie vi sono indicati saggi apparsi in riviste periodiche